

CARTA DI CATANIA

**Documento elaborato in occasione dell'Incontro Nazionale
Verso un Coordinamento Nazionale degli Ecomusei: un processo da condividere
nell'ambito del Convegno
Giornate dell'Ecomuseo - Verso una nuova offerta culturale per lo sviluppo sostenibile del
territorio
Catania 12 - 13 ottobre 2007**

I partecipanti alle *Giornate dell'Ecomuseo - Verso una nuova offerta culturale per lo sviluppo sostenibile del territorio*, svoltesi presso l'Università degli Studi di Catania il 12 e 13 ottobre 2007¹, hanno valutato positivamente la possibilità di costituire un Coordinamento Nazionale degli Ecomusei, secondo le indicazioni del *Documento Conclusivo* dell'Incontro Nazionale degli Ecomusei di Biella² del 2003 e del *Tavolo di Lavoro Nazionale sulle politiche regionali in materia di Ecomusei e valorizzazione del territorio* svoltosi a Maniago (PN) nel dicembre 2006.

Le principali problematiche sulla gestione e realizzazione di progetti ecomuseali emerse dall'Incontro di Biella (2003) e dal Tavolo di Lavoro di Maniago (2006) sono state sintetizzate in un documento presentato dal Laboratorio Ecomusei della Regione Piemonte e sono state discusse in occasione dell'Incontro di Catania.

I partecipanti concordano che l'Ecomuseo è una pratica partecipata di valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, elaborata e sviluppata da un soggetto organizzato, espressione di una comunità locale, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

¹ Hanno partecipato ai lavori della sessione *Verso un Coordinamento Nazionale degli Ecomusei: un processo da condividere* rappresentanti di Regioni, Ecomusei, Università, Musei, Associazioni ed operatori del settore; ha coordinato i lavori il Sovrintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Catania, Gesualdo Campo.

² Il *Documento Conclusivo dell'Incontro Nazionale di Biella* contiene alcuni spunti per lo sviluppo delle politiche in materia di ecomusei sul territorio italiano. Auspica infatti un Coordinamento Nazionale quale strumento necessario "per ricercare alleanze, lavorare per il riconoscimento degli ecomusei a livello nazionale da parte dei Ministeri interessati, redigere un 'provvedimento guida' che stimoli e fornisca criteri generali di riferimento per le disposizioni regionali in materia di ecomusei, avviare contatti ed elaborare progetti in ambito europeo. Il Coordinamento Nazionale va inteso come primo momento operativo verso l'ipotesi di costituire una Federazione degli Ecomusei (o altre forme di rappresentanza nazionale, nell'eventualità che emergano come più appropriate) che sia un riferimento certo per il mondo degli ecomusei, rappresentandolo in modo condiviso, trasparente e democratico, che lavori per garantire continuità nel tempo ai progetti ecomuseali, approntando strumenti e studiando strategie opportune, che promuova nuove occasioni di incontro e stimoli la progettualità mettendo a disposizione degli ecomusei un archivio di buone pratiche". Il *Documento Conclusivo* è scaricabile dal sito www.ecomusei.net

Condizione primaria per il funzionamento degli ecomusei è la partecipazione, ovvero un modello democratico di assunzione delle decisioni di interesse della comunità, e alla luce dell'esperienza maturata, i partecipanti ritengono strategica, al fine di stimolare la partecipazione ai processi decisionali e alla pianificazione delle attività degli ecomusei, la figura di un coordinatore o di un gruppo di coordinamento, in grado di svolgere un ruolo di animazione sul territorio. È compito del coordinatore o del gruppo di lavoro, infatti, pianificare e organizzare le attività dell'ecomuseo, operando come elemento di sintesi delle istanze del territorio, anche nell'ambito di linee guida definite dalle singole Regioni.

Sotto questo profilo, i partecipanti auspicano che il ruolo delle Regioni e delle Province Autonome sia quello di riconoscere, non di istituire gli ecomusei. La differenza tra i due termini è sostanziale: il "riconoscimento" accredita una realtà ecomuseale esistente, espressa dalla comunità locale, come interlocutore della Regione o della Provincia Autonoma; l'"istituzione" costituisce, invece, una manifestazione di volontà centralista della Regione o della Provincia Autonoma.

In merito alla necessità di una legge o di una normativa specifica sugli ecomusei, i partecipanti convengono che essa dovrebbe attribuire alle Regioni o alle Province Autonome un ruolo di indirizzo, valutazione e coordinamento delle realtà ecomuseali presenti sul territorio e di sostegno economico per le progettualità che esse, singolarmente o coordinandosi tra loro, esprimono.

Tale sostegno dovrebbe essere vincolato alla valutazione degli obiettivi e delle strategie, delle ricadute sul territorio e della reale partecipazione delle comunità locali alla pianificazione delle attività ecomuseali.

Una politica regionale o provinciale autonoma non "centralista", che riconosca e non istituisca gli ecomusei e ne valuti costantemente l'indirizzo e l'efficacia, permette di supportare una rete ecomuseale non dovendo garantirne la sopravvivenza, ma stimolando la diversificazione delle fonti di finanziamento.

L'attenzione di Regioni e Province Autonome dovrebbe essere posta non solo sulla normativa che regola le politiche ecomuseali, ma anche sulla definizione di linee guida di indirizzo generale per pervenire all'individuazione condivisa di criteri comuni, indicatori utili alla valutazione di efficacia ed efficienza e strumenti di monitoraggio delle risorse assegnate e delle attività svolte.

I partecipanti, per dare ulteriore sviluppo al Coordinamento Nazionale degli Ecomusei, decidono di avvalersi del sito internet www.ecomusei.net, attraverso il quale operare lo scambio di informazioni e contribuire all'elaborazione di ulteriori proposte da vagliare in incontri operativi periodici e fissano il prossimo nella primavera 2008.

Sono in corso dei contatti per poter presentare e discutere questo documento nell'ambito di un incontro tecnico interregionale della Commissione Beni e Attività Culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, per il tramite del coordinatore Regione Basilicata.

Catania, 13 ottobre 2007.